

Rana dalmatina Bonaparte, 1838 (*Rana agile*)



Rana dalmatina (Foto R. Rossi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Amphibia - Ordine Anura - Famiglia Ranidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV	FV	U2-	U2-	LC	LC

Corotipo. Europeo.

Tassonomia e distribuzione. *R. dalmatina* è presente in Italia in tutte le regioni continentali e peninsulari, ad eccezione della Valle d'Aosta, mentre è assente dalle isole.

Ecologia. *R. dalmatina* frequenta sia ambienti boschivi (principalmente boschi di latifoglie, ma anche i pioppeti) sia ambienti aperti, quali prati, pascoli, brughiere, nonché incolti ai margini dei campi. La specie è praticamente assente dalle aree risicole. Si riproduce in corpi idrici stagnanti o a debole corrente, quali pozze, stagni, piccoli invasi e laghetti poco profondi, canali e fossi, anse fluviali e pozze laterali dei torrenti (Bernini *et al.*, 2007; Picariello *et al.*, 2006). *Rana dalmatina* è un riproduttore esplosivo, dal momento che le deposizioni si concentrano in un breve intervallo di tempo (Sacchi *et al.*, 2015), indicativamente tra febbraio a marzo, meno frequentemente da gennaio ad aprile (Lanza *et al.*, 2007).

Criticità e impatti. Le principali minacce sono rappresentate dalle attività che possono distruggere o alterare gli habitat, soprattutto quelli riproduttivi: urbanizzazione, bonifiche, drenaggio, riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, captazioni idriche nei torrenti a fini agricoli o civili, modifica delle pratiche culturali, in particolare intensivizzazione dell'agricoltura (con utilizzo di fertilizzanti e pesticidi) e sostituzione di prati stabili e pioppeti con arativi. Possono avere un impatto negativo di media entità l'immissione di ittiofauna e localmente di altri animali (come le anatre domestiche) e malattie cutanee.

Tecniche di monitoraggio. Per monitorare la specie a scala nazionale occorre selezionare un congruo numero di siti-campione per regione biogeografica, da scegliersi in altrettante celle 10x10 km in cui la specie è nota ed effettuare in ognuno di tali siti il calcolo di indici di abbondanza. Per il monitoraggio all'interno dei singoli SIC/ZSC, effettuare i conteggi di ovature in tutti gli habitat riproduttivi (nel caso siano meno di 5), in 6 siti se gli habitat riproduttivi sono fino a 10, nel 50% più uno se sono più di 10.

Per la valutazione del range a scala nazionale si utilizzeranno modelli basati sul rilevamento del numero di "località" (cella 1x1 km) all'interno della griglia nazionale di 10x10 km. Per ogni anno di rilevamento, verranno considerati il numero di segnalazioni per ogni cella ed il numero totale di celle con segnalazioni. Il numero di segnalazioni totali di tutte le specie di anfibi in tali celle sarà considerato



Habitat di Rana dalmatina (Foto J. Richard)

come una misura dello sforzo di campionamento. La frequenza delle specie verrà quindi analizzata con modelli gerarchici.

Stima del parametro popolazione.

Tale parametro sarà stimato tramite conteggio standardizzato delle ovature (corrispondente al numero di femmine mature), aggiungendo il numero di maschi in base alla sex ratio (locale, se nota, o dedotta dalla bibliografia).

Stima della qualità dell'habitat per la specie.

La qualità dell'habitat per *R. dalmatina* può essere valutata considerando

i seguenti parametri: assenza di bonifiche e drenaggi; assenza di ittiofauna predatrice (come lucci e trote); assenza di agricoltura industrializzata e di fonti inquinanti, tra cui l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti. Per i siti in torrenti appenninici verificare che non siano presenti captazioni idriche eccessive.

Indicazioni operative. Per conteggiare le ovature a vista (Bernini *et al.*, 2004) occorre programmare sessioni di monitoraggio diurne. Qualora il sito riproduttivo sia un canale o un fosso, il conteggio delle ovature sarà condotto lungo un transetto lineare di 100 m, nel tratto apparentemente più utilizzato per le deposizioni; qualora sia un laghetto o invaso di medie dimensioni, si considererà un tratto di sponda utilizzato di 100 m; qualora sia un'area allagata o impaludata, si condurrà un transetto bustrofedico con lunghezza complessiva di 100 m; in caso di piccole zone umide isolate, le ovature saranno conteggiate in tutte quelle eventualmente presenti nella stessa griglia 1x1 km, fino a un massimo di tre. Tutti i siti prescelti saranno schedati e i transetti cartografati per permettere ripetizioni standardizzate negli anni. È consigliabile scegliere siti in cui non si riproducano anche *R. italica*, *R. temporaria* e/o *R. latastei*, per evitare possibili confusioni.

Poiché le deposizioni si verificano tra febbraio e marzo e le ovature, in condizioni normali, restano riconoscibili in acqua per circa un mese, il periodo ottimale è solitamente compreso nelle due ultime decadi di marzo. Siti posti a quote molto elevate possono richiedere sopralluoghi posticipati.

Si consiglia di evitare le giornate piovose e utilizzare occhiali con lenti polarizzate. Tutto il materiale che entra in contatto con l'acqua (es. stivali) deve essere disinfettato con candeggina, prima della visita ad ogni sito. Sulle schede sarà sempre annotato, oltre al numero di ovature, il numero di individui osservati e lo stadio di sviluppo, sia della specie oggetto di indagine, che di altri anfibi e rettili eventualmente presenti.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Almeno due uscite distanziate di una settimana. Solo qualora alla seconda uscita si riscontrasse ancora la presenza di ovature molto fresche (segno che la riproduzione potrebbe essere ancora in atto), si deve effettuare una terza uscita.

Numero minimo di persone da impiegare. È sufficiente la presenza di una persona; una seconda può essere consigliata per stazioni di difficile accesso o per motivi di sicurezza.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato una volta nell'arco dei sei anni.

R. Rossi, E. Sperone, E. Razzetti